

Roma città aperta



Comprensione orale

Attività Uno

Ascolta il brano audio e inserisci le parole mancanti.

- 1) Alla fine **capitolò** e aprì l'ormai storico negozio di Via Condotti a Roma.
- 2) La guerra finì ma Guccio **fece i salti mortali** per ottenere prestiti da più banche per **tenere in piedi** i due negozi di Firenze e Roma.
- 3) Guccio ricevette la notizia e **andò su tutte le furie**.

Adesso trasforma all'infinito i verbi che hai scritto e abbinali alla loro definizione.

Tenere in piedi	Fare in modo che qualcosa continui ad esistere
Andare su tutte le furie	imbestialirsi
capitolare	Cedere alle insistenze
Fare i salti mortali	Impegnarsi con fatica e sacrificio

Attività Due

Ascolta nuovamente il file audio e indica se le seguenti affermazioni sono **Vere o False**.

- 1) L'apertura del negozio di Roma fu ostacolata da Aldo Gucci. **F**
- 2) Il negozio di Via Condotti ebbe molti clienti durante il periodo bellico. **V**
- 3) La scarsità di materie prime bloccò la produzione di borse. **F**
- 4) Dopo il negozio di Roma, Gucci aprì un punto vendita a New York. **F**

Attività Tre

Nel testo vengono citati questi tre prodotti della produzione Gucci. Scrivi il nome sotto ogni foto (se è necessario riascolta il file audio).

		
<i>Il mocassino con il morso dorato</i>	<i>La borsa con il manico in bambù</i>	<i>La borsa in pelle di maiale</i>

Attività quattro

La borsa con il manico in bambù

La borsa con il manico in bambù nasce nel 1947 ed è indissolubilmente legata al periodo storico in cui viene creata. Nelle versioni pelle nera, bordeaux, o blu marino, diventa facilmente riconoscibile grazie a un piccolo dettaglio, insolito per la moda del tempo: il manico in bambù giapponese.

Si tratta infatti di una soluzione che nasce da un problema di mancanza della materia prima per eccellenza, la pelle, il cui reperimento era molto difficile a causa del periodo bellico e delle sanzioni internazionali che hanno colpito l'Italia dopo l'invasione dell'Etiopia. Eppure, quell'elemento esotico riesce anche a catturare il bisogno di evasione che i difficili anni della guerra hanno alimentato.

Grazie alla sua intuizione geniale, Guccio Gucci riesce a mandare avanti la produzione e a creare un oggetto che la storia mondiale della moda e del costume consacrerà molto presto a vero e proprio oggetto di culto.

Gli italiani sono sempre stati bravi a tirarsi fuori da situazioni difficili, grazie proprio all'arte di arrangiarsi, all'estro, al guizzo, al genio da cui sono nati veri e propri capolavori. E la borsa con il manico in bambù ne è un esempio.

Ecco alcuni verbi che si possono usare proprio per parlare di situazioni difficili che si sono superate. Inseriscili nelle frasi, al tempo corretto (per i tempi composti, ricordati che i verbi riflessivi e i verbi pronominali hanno sempre l'ausiliare "essere").

Arrangiarsi <i>Risolvere un problema contando sulle proprie capacità e risorse.</i>	Cavarsela <i>Uscire con poco danno o con un piccolo risultato positivo, da una situazione pericolosa o difficile (una malattia, un brutto periodo, etc.)</i>	Darsi da fare <i>Impegnarsi moltissimo</i>	Industriarsi <i>Mettere molta cura e abilità per ottenere un obiettivo.</i>	Arrabattarsi <i>Cercare di sopravvivere con pochissime risorse ad una situazione o un periodo difficile, e facendo moltissima fatica.</i>
---	--	--	---	---

- 1) L'esame era davvero difficile, fortunatamente ero riuscita a studiare tutto il programma ma non ho potuto ripassare il giorno prima dell'esame e quindi la mattina ero molto preoccupata. Alla fine **me la sono cavata** con un 25, che per un esame così difficile è davvero un ottimo voto!
- 2) Con l'esplosione del Covid-19 molte aziende hanno dovuto cambiare molto velocemente i processi di produzione e di erogazione dei prodotti e dei servizi. Alcune **si sono indistriate** parecchio e hanno ottenuto risultati soddisfacenti durante tutto il 2020; altre **si sono arrabbattate** per qualche mese ma hanno chiuso poco dopo.
- 3) Nonostante non fosse nato in una famiglia ricca, Marco **si è arrangiato** facendo mille lavori e studiando. Dopo la laurea, tutti i suoi sforzi sono stati premiati e ha fondato una start up e ha assunto persone che, come lui, **si sono date da fare** nella vita.

Tra le due Guerre, la produzione di Gucci si arricchì di accessori come le cinture, i portafogli, le scarpe, tra cui il mocassino, il primo al mondo con il *morso dorato*.

Aldo, uno dei figli di Guccio, spinse il padre ad espandersi. Guccio inizialmente non era d'accordo perché preoccupato per la parte finanziaria del progetto, ma alla fine capitolò e aprì l'ormai storico negozio di Via Condotti, a Roma.

Questa decisione si rivelò provvidenziale. Quando scoppiò la Seconda Guerra Mondiale Roma fu dichiarata *città aperta*, cioè una città ceduta all'esercito nemico senza combattimenti, con lo scopo di evitarne la distruzione. Parecchi soldati stranieri affollarono il negozio di Roma per comprare borse e accessori da spedire alle mamme e alle fidanzate.

La guerra finì ma Guccio fece i salti mortali per ottenere prestiti da più banche per tenere in piedi i due negozi di Firenze e Roma.

Inoltre, le materie prime continuavano a scarseggiare ma la produzione non si fermò: con i pochi materiali a disposizione i suoi artigiani continuarono a fabbricare prodotti sempre più esclusivi. Nacquero così le borse con i manici di bambù e quelle in pelle di maiale.

Nei primi anni Cinquanta Guccio aprì un terzo negozio, a Milano, in Via Montenapoleone, che fu inaugurato dal figlio Rodolfo.

Nel frattempo i figli, Aldo, Rodolfo e Vasco, avevano trovato un piccolo locale a New York, non troppo distante dalla Quinta Strada, dove inaugurare il primo punto vendita americano della catena.

Guccio ricevette la notizia con un telegramma e andò su tutte le furie.

五